



" IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - ONLINE

NUMERO 7 - ANNO II - SABATO 15 marzo 2008

Direttore Responsabile Angelo Sandri - <angelo.sandri@ilpopolo.info>

www.ilpopolo.it - www.ilpopolo-online.it

CONVOCATO A ROMA PER DOMENICA 16 MARZO 2008 IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

**In mattinata la S. Messa per ricordare nella preghiera la figura di Aldo Moro nel
30° anniversario del suo rapimento e dell'uccisione degli uomini della sua scorta**

di Francesco Comellini - francesco.comellini@dconline.info

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Si svolgerà a Roma domenica **16 marzo 2008** il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana convocato dal Presidente nazionale **Silvio Fregonese** e dal Segretario politico nazionale **Angelo Sandri** per discutere sull'attuale situazione politica italiana e deliberare le scelte del partito in vista delle imminenti elezioni politiche del 13-14 aprile 2008. L'incontro avrà luogo, con inizio alle ore 10.30, presso la sala convegni dell'Hotel "Portamaggiore", ubicato nella Piazza di Portamaggiore n. 25, a Roma.

La Democrazia Cristiana guarda sempre con maggior attenzione verso tutte quelle componenti politiche "centriste" e della società civile, capaci di essere oggi promotrici di una nuova politica unitaria e di centro, basata sul dialogo, sulla capacità di ascolto e sull'apertura multiculturale. E' quanto ha recentemente dichiarato Angelo Sandri, Segretario nazionale della Democrazia Cristiana lanciando un appello, forte, a tutte quelle formazioni

centriste e ai cristiano democratici impegnati in politica, per la rinascita di una federazione di Centro. "Tutti i centristi insieme - dice Sandri - debbono poter recuperare con convinzione il proprio ruolo politico per restituire al Paese un "centro" politico, che non sia solo un punto geometrico ma che sia il punto di incontro e convergenza di quanti, animati da valori e radici comuni, si riconoscono pari dignità e pongono il proprio impegno politico al servizio del prossimo e del Paese. Insieme prosegue Sandri il centro può rompere l'attuale schema bipolare che tanti danni ha creato, i cui i risultati sono tristemente sotto gli occhi di tutti". Sandri inoltre ha inoltre reso noto di aver depositato il ricorso al Tar del Lazio contro l'esclusione dalla competizione elettorale.

"La DC - dichiara Sandri - è stata un grande partito popolare che ha fatto la storia di questo Paese. La DC esiste ed esisterà ancora! Negarne l'esistenza oggi per fini di parte politica è qualcosa che non possiamo

comprendere ed accettare e che ci appare poco democratica. Per questi motivi la DC non abbandonerà la propria battaglia per la sua esistenza, la sua identità e la sua storia".

Domenica la D.C. ricorderà la figura di Aldo Moro nel 30° anniversario del suo rapimento e

dell'uccisione degli uomini della sua scorta. Alle ore 9.00 dirigenti ed attivisti della Democrazia Cristiana prenderanno parte ad una S. Messa celebrata nella Chiesa del Gesù, a Roma.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA PROSEGUE LA SUA BATTAGLIA PER LA DIFESA DELLO SCUDOCROCIATO PRESENTATO RICORSO URGENTE AL T.A.R. LAZIO

La Democrazia Cristiana con Segretario nazionale Angelo Sandri ha presentato ricorso urgente al T.A.R. Lazio avverso il rigetto operato dall'Ufficio Elettorale Centrale della Corte di Cassazione in data 7 marzo 2008 e che ha escluso la Democrazia Cristiana dalle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile 2008. Come si ricorderà la Democrazia Cristiana di Angelo Sandri aveva presentato il simbolo storico della D.C. contrassegnato al numero 89 presso l'Ufficio elettorale del ministero degli Interni per contraddistinguere le liste del suddetto partito politico alle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, sia nelle circoscrizioni Italia che nelle circoscrizioni Estero.

Il Segretario nazionale della D.C. Angelo Sandri lamenta che tale decisione non ha tenuto conto che il simbolo di cui trattasi (scudocrociato rosso su fondo bianco, con scudo arcuato nella parte superiore e scritta "LIBERTAS" nella banda orizzontale della croce) è il simbolo storico della Democrazia Cristiana presente per

oltre cinquant'anni nel Parlamento Italiano con propri gruppi parlamentari e da cui sono stati espressi Presidenti della repubblica, Presidenti del Consiglio e quant'altro e di cui non occorre molto per richiamarne alla mente l'esistenza visto che la sua presenza ha scritto la storia del nostro Paese per oltre mezzo secolo. Appare strano che una sentenza tuttora esecutiva della Magistratura Italiana - che riconosce i principi di continuità storica, politica e giuridica del nostro partito - che erano alla base dell'atto di citazione che ho presentato nel settembre del 2002 - siano stati completamente ignorati. Appare inoltre curioso che non si sia tenuto conto che il simbolo della D.C. che abbiamo presentato è quello oggetto della "sentenza Manzo" e che quindi dovrebbe godere di una tutela inattaccabile. Rimane il fatto - conclude Angelo Sandri - che per l'ennesima volta gli elettori non potranno esprimere il loro voto per la Democrazia Cristiana, il che appare davvero incredibile oltre che ben poco democratico.

***VISITATE E FATE VISITARE IL SITO INTERNET
UFFICIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA***

< www.democraziacristianaonline.info >

***ALLA DATA DEL 14 MARZO 2008 IL SITO HA
RAGGIUNTO I 475.000 CONTATTI (da gennaio 2007)***

2008: ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

di Patrizia Vrenna - patrizia.vrenna@dconline.info

Segretario Generale Consiglio Nazionale D.C.

Il 2008 è l'Anno Europeo del dialogo interculturale. Sono stati messi a disposizione circa 10 milioni di euro (Contributo finanziario: la dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è pari a 10 000 000 euro. L'azione preparatoria deve limitarsi al 30 % del bilancio globale. Durata 01/01/2007-31/12/2008. Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa all'anno europeo del dialogo interculturale -2008- Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 412 del 30 dicembre 2006) per la realizzazione di progetti concreti nell'anno 2008 tramite programmi e azioni comunitarie. Gli ambiti della cultura, dell'istruzione, della gioventù dello sport e della cittadinanza saranno quelli maggiormente interessati. L'iniziativa rappresenta uno strumento unico di sensibilizzazione dei cittadini, e in particolare dei giovani, su questa tematica e pertanto la Commissione Europea ha deciso di lanciare un invito a presentare idee indirizzato alla società civile ed alle parti interessate.

A Milano, mercoledì 13 febbraio 2008, la Fondazione europea Dragan in Via Larga, 9, alle ore 17.00 ha organizzato nell'ambito del ciclo di incontri "Anno europeo del dialogo interculturale: opportunità per un confronto", la conferenza del professor Maurizio Corte dal titolo "Dialogo interculturale: il ruolo dei mass media". Ci si è interrogati sul ruolo dei mass media come potenziali portatori di una comunicazione interculturale, in grado, quindi, di favorire il dialogo, la comprensione, il rispetto reciproco, l'accoglienza e, quindi, il funzionamento della democrazia.

Gli obiettivi generali dell'anno europeo del dialogo interculturale sono di contribuire a:

- promuovere il dialogo interculturale come processo in cui quanti vivono nell'UE possono migliorare la loro capacità di adattarsi ad un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso in cui, nei diversi Stati membri e anche all'interno di ciascuno, coesistono identità culturali e credenze diverse;
- mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire a una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero, e da essa trarre profitto;
- sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata su valori comuni definiti nell'articolo 6 del trattato UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri.

Gli obiettivi specifici dell'anno europeo del dialogo interculturale sono i seguenti:

- cercare di sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di partecipare al dialogo interculturale nella vita quotidiana;
- adoperarsi per identificare, condividere e dare un riconoscimento europeo visibile alle migliori pratiche di promozione del dialogo interculturale nella UE, in particolare tra i giovani e i bambini;
- rafforzare il ruolo dell'istruzione come mezzo importante per insegnare la diversità, aumentare la comprensione delle altre culture e sviluppare competenze e migliori prassi sociali, nonché mettere in evidenza il ruolo centrale dei mezzi di comunicazione nella promozione del principio di uguaglianza e della comprensione reciproca;
- rendere più visibili e coerenti e promuovere tutti i programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale e assicurarne la continuità:

- contribuire ad esplorare nuovi approcci al dialogo interculturale che implicino la cooperazione di un'ampia varietà di attori dei diversi settori.

I provvedimenti adottati per conseguire gli obiettivi dell'Anno Europeo del dialogo interculturale comprendono la realizzazione delle seguenti attività o un sostegno alle stesse:

a) manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone, e mettono in rilievo le esperienze sul tema dell'anno europeo del dialogo interculturale;

b) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale e regionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone con specifico riferimento ad azioni relative all'educazione civica e alla percezione dell'altro nella sua differenza;

c) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione e organizzazioni della società civile a livello comunitario e nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale e al riconoscimento delle migliori prassi, soprattutto tra i giovani e i bambini;

d) indagini e studi su scala comunitaria o nazionale e consultazioni con reti transnazionali e con le parti interessate della società civile al fine di documentare la preparazione, l'efficacia e l'impatto dell'anno europeo del dialogo interculturale per gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine. L'implementazione del progetto si basa sulla cooperazione degli Stati membri. Infatti, ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato membro all'anno europeo del dialogo interculturale e comunica alla Commissione la sua designazione entro un mese dall'adozione della presente decisione. Ogni Stato membro provvede a che il summenzionato organismo associ in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale, regionale e locale. Il suddetto organismo provvede al coordinamento, a livello nazionale, delle azioni relative all'anno europeo del dialogo interculturale. Le misure da finanziare possono essere:

A. Cofinanziamento di azioni su scala comunitaria

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80 % del costo totale. Queste azioni possono consistere in manifestazioni, tra cui manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008. Indicativamente, circa il 30 % della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

B. Cofinanziamento di azioni su scala nazionale - Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino al 50 % del costo totale. Queste azioni possono riguardare in particolare il cofinanziamento di un'iniziativa nazionale per Stato membro.

Indicativamente, circa il 30 % della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

C. Azioni su scala comunitaria - 1) Azioni di informazione e di promozione comprendenti:

a) una campagna di informazione coordinata su scala comunitaria e articolata negli Stati membri, basata sulle migliori pratiche di dialogo interculturale a tutti i livelli;

b) cooperazione con il settore privato, organi d'informazione, gli istituti di istruzione e altri partner della società civile per diffondere informazioni sull'anno europeo del dialogo interculturale;

c) l'ideazione di un logo e di slogan da utilizzare in collegamento con qualsiasi attività legata all'anno europeo del dialogo interculturale e la produzione di strumenti promozionali;

d) misure idonee per fare conoscere i risultati e rendere più visibili programmi, azioni ed iniziative comunitarie che contribuiscono agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale e per far

avere un riconoscimento europeo alle prassi migliori, soprattutto tra i giovani e i bambini;
e) la diffusione di materiali e strumenti didattici destinati in modo primario agli istituti di istruzione, la promozione di scambi sulla diversità culturale e il dialogo interculturale;

f) la creazione di un portale web per rendere le azioni nel campo del dialogo interculturale accessibili al grande pubblico e per guidare i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale attraverso le varie azioni e i programmi comunitari pertinenti.

2) Altre azioni: Indagini, studi su scala comunitaria e consultazioni con reti transnazionali e con i soggetti interessati della società civile al fine di valutare e di riferire sulla preparazione per l'anno europeo del dialogo interculturale e gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

3) Il finanziamento assumerà generalmente la forma di acquisto diretto di beni e di servizi tramite gare con procedura aperta e/o ristretta; potrà anche avvenire tramite sovvenzioni. Le risorse finanziarie dedicate alla voce C non superano il 40 % della dotazione finanziaria totale.

D. Azioni che fruiscono di un sostegno comunitario non finanziario

La Comunità concederà un sostegno non finanziario, compresa l'autorizzazione scritta di utilizzare il logo, una volta elaborato, e altri materiali associati all'anno europeo del dialogo interculturale, ad iniziative di organismi pubblici o privati che garantiscano alla Commissione che tali iniziative, attuate nel corso del 2008, possono contribuire in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale. Le iniziative organizzate in paesi terzi in associazione o in cooperazione con l'Anno Europeo del dialogo interculturale e non finanziate nell'ambito dello stesso potranno anch'esse fruire del sostegno non finanziario della Comunità e utilizzare il logo e altri materiali associati all'anno europeo del dialogo interculturale.

LA GUERRA DEI FAX

Il Segretario nazionale della Democrazia Cristiana Angelo Sandri, candidato alle prossime elezioni politiche alla Camera dei Deputati nella circoscrizione elettorale del Friuli Venezia Giulia (nella lista dell'Unione di Centro con candidato premier l'On. Pierferdinando Casini) è oggetto di una singolare "querelle". Sta ricevendo infatti decine di telefonate di protesta da varie parti d'Italia per l'invio di fax - si sostiene inviati proprio da Sandri - in maniera ripetuta e continuata, creando così disagio e malumori. E' chiaro - afferma Sandri - che si tratta di una forma di disturbo da parte dei soliti ignoti che tende a mettermi in cattiva luce. Oltretutto i fax vengono inviati da un numero anonimo mentre il fax del mio ufficio espone il numero telefonico del mittente per la certificazione dell'invio. << Inviati inopportuni - dichiara Sandri - mi sono stati segnalati nel Lazio, in Calabria, Campania, Puglia, Sicilia ed in molte altre parti d'Italia. Un signore di Roma (di cui non indico il numero telefonico) ha ricevuto fax per tutta la notte ed anche il Tribunale amministrativo regionale della Calabria si è lamentato per l'invio assai copioso di "documentazione" indesiderata. >> Angelo Sandri si è immediatamente rivolto alla locale stazione dei Carabinieri per una denuncia contro ignoti.

BCS - BORRELLO CENTRO SERVIZI - ROMA

COME STAMPARE SENZA PLOTTER RISPARMIA IL 70 %

PER STAMPARE ON-LINE I TUOI PROGETTI

< www.iPlott.com > NUMERO VERDE 800527644

ROCCO MONACO (UTELIT): SI AL CONFRONTO IN TV TRA BERLUSCONI, VELTRONI E CASINI

Si al confronto televisivo tra Berlusconi, Veltroni e Casini. Lo chiede il presidente di Utelit, Rocco Monaco. «Vedere dialogare i leader dei principali partiti sulle problematiche del Paese consentirà agli italiani di farsi un'idea migliore delle soluzioni proposte. Quanto alla "par condicio", propongo una trasmissione televisiva dove, oltre a Berlusconi - Veltroni - Casini, siano presenti anche tutti gli altri candidati premier. Si può scegliere una serie di questioni rilevanti, stabilire il tempo a disposizione per ciascun candidato e consentire a tutti di dire la propria. Si tratta, come sempre, di preferire il pluralismo a una percezione ingessata dalla carenza di vera comunicazione. Mi auguro quindi che il confronto tra tutti i candidati premier si possa davvero fare.»

LA TELEVISIONE E' DI TUTTI !

Gentili amiche ed amici, nell'ultimo mese il sito di Utelit < www.utelit.it > ha fatto riscontrare seicentoseventamila contatti mediante il motore di ricerca Google. Tutto questo conferma l'importanza del nostro impegno in favore dell'abolizione del canone Rai e la volontà di arrivare a una televisione di qualità che sia rappresentativa delle necessità e dei gusti degli italiani. Affinché ciò avvenga però Utelit dovrà radicarsi maggiormente. Chiediamo quindi la Vostra disponibilità a costituire in ogni città un circolo Utelit. L'attività dovrà avvenire su base volontaria raccordandosi a quella delle sedi Utelit che via via si stanno costituendo in tutta Italia.

Non occorre molto: un recapito, un telefono, un fax. Gli interessati all'apertura di circoli di Utelit possono contattarci al nostro numero telefonico **339.8287452** oppure inviandoci un fax allo **080-4808470** - email presidenza@utelit.it Insieme concorderemo le modalità per una efficace azione comune. V'informo anche che è in fase di organizzazione una giornata che Utelit dedicherà all'impegno per una televisione di maggiore qualità e libera dai condizionamenti che tutti conoscono. Il nostro slogan sarà: «La televisione è di tutti». La data provvisoria della manifestazione, che vedrà in piazza a Roma aderenti e simpatizzanti di Utelit insieme a tutti quei cittadini che condividono la nostra battaglia, è il

25 aprile, Festa della Liberazione e celebrazione dell'atto fondativo della Repubblica Italiana.

Intendiamo così saldare, anche dal punto di vista ideale, la nostra battaglia di libertà per una televisione al servizio di tutti gli italiani con i valori profondi che sono a fondamento del nostro vivere civile. Sarà gradita una Vostra riflessione in proposito. Vi saluto cordialmente . Fatevi sentire utelit ha bisogno di tutti voi!

Il Presidente naz.le Utelit - Rocco Monaco



Il Presidente nazionale dell'Associazione Utelit Rocco Monaco ad un recente incontro della Democrazia Cristiana svoltosi in Lombardia.

PRENDI CONTATTO CON L'UTELIT!

**Puoi scrivere a: presidenza@utelit.it
o chiamare il 339.8287452**

ABOLIZIONE DEL CANONE R.A.I.

UTELIT propone di propagandare - sensibilizzando tutta la popolazione italiana - la petizione popolare per l'abrogazione del Canone Rai. Ricordate a tutti i vostri amici che la petizione popolare può essere sottoscritta anche on.line dal nostro sito www.utelit.it . Oppure se avete bisogno di ricevere i modelli da far sottoscrivere ai vostri amici chiamate il nostro numero verde 800134907 o scriveteci

**Caro amico/a dimmi la Tua scrivendo una Email a:
< Presidenza@utelit.it >. Un Caro Saluto Rocco Monaco.**

LETTERA AL PRESIDENTE DI UTELIT ROCCO MONACO

Gentile Presidente Utelit Rocco Monaco, mi sento di sottoscrivere la posizione dell'Associazione Utelit, ma con qualche precisazione. La sentenza della Corte di Giustizia Europea non fa riferimento a fatti generici, ma nasce dalla disputa relativa all'occupazione, da parte di Rete 4, di frequenze che spettano ad Europa 7. Questo significa che c'è un operatore dominante che non ha la minima intenzione di rispettare la legge - CFR <<http://voglioscendere.ilcannocchiale.it/post/1769020.html>> Cito qualche riga dall'articolo di Marco Travaglio: << Secondo l'infallibile pratica del "ridi e fotti", per 15 anni il Cavaliere ha imposto al Parlamento gli affari suoi come affari di Stato. Mantenendo Rete4 sull'analogico terrestre, ha incamerato introiti pubblicitari da favola che non avrebbe mai visto se l'emittente fosse finita sul satellite. E ora chi paga i danni? Lo Stato, ossia pro quota, ciascun contribuente. Se esistesse un'informazione decente, da oggi tutti i giornali e le TV dovrebbero annunciare agli italiani una nuova tassa: ossia la "tassa Berlusconi". Se esistesse un centrosinistra decente, dovrebbe promuovere una gigantesca class action di 58 milioni di italiani per chiedere i danni a Silvio Berlusconi. Il quale intanto, se tornerà al governo, sarà chiamato ancora una volta a risolvere ciò che i suoi presunti avversari non hanno mai voluto nemmeno sfiorare." Se teniamo conto del contesto, dunque, non si può ignorare il fatto che la "qualità" e la libertà d'espressione della televisione italiana sono tenuti in ostaggio da pratiche illegali, finanziate con i soldi dei contribuenti.

Una associata di Milano

DALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA UN PRESSANTE INVITO ALLA TELEVISIONE DI QUALITÀ !

«La sentenza della Corte di Giustizia europea, a prescindere dai riflessi concreti rispetto a singole emittenti, ribadisce la necessità del pluralismo televisivo in Italia.

In considerazione del blocco in Parlamento del decreto Gentiloni, a causa della crisi di Governo, Utelit ribadisce la necessità che le forze politiche intervengano al più presto per riformare il sistema in direzione d'una televisione di qualità». È questa la posizione del presidente di Utelit, Rocco Monaco, relativamente ai fatti recenti che hanno messo in discussione in sistema radiotelevisivo italiano. «Crediamo che sia ormai indifferibile, a prescindere dagli schieramenti politici, un atteggiamento di apertura in relazione al mercato che contemperi la corretta informazione, il pluralismo delle fonti mediatiche, la qualità della programmazione delle varie televisioni. In relazione a ciò, ribadiamo con forza la necessità di abolire il canone della Rai» rileva ulteriormente Rocco Monaco.

CONSULTA IL SITO INTERNET: www.chiesacattolica.it

PIENO APPOGGIO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ALL'ASSOCIAZIONE UTELIT DI ROCCO MONACO

Pieno appoggio della Democrazia Cristiana alla causa UTELIT! E' quanto ha ribadito il Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana **Angelo Sandri** il quale ha rammentato che già dal 2006 è stato siglato un patto di collaborazione essendo le finalità di Utelit pienamente condivise e sostenute dalla Democrazia Cristiana tanto che l'accordo raggiunto ha permesso la presenza di due esponenti di Utelit nella Direzione nazionale della Democrazia Cristiana e viceversa la presenza di due esponenti della D.C. nel direttivo nazionale di Utelit. La collaborazione si è trasferita anche nel concreto e la D.C. ha sostenuto fattivamente le azioni di proselitismo di UTELIT collaborando concretamente nell'azione di tesseramento ed invitando esplicitamente i propri tesserati ad aderire ad un'Associazione che sta operando in termini positivi e propositivi per "una Televisione di tutti" e non dei soliti addetti ai lavori che rispondono a logiche di interesse personale e "di bottega". Quest'anno - ha dichiarato **Angelo**

Sandri - vogliamo fare di più ed invitare esplicitamente tutti i nostri settantamila aderenti ad iscriversi ad Utelit. E' per questo motivo che il modulo di adesione (e di rinnovo) per l'iscrizione alla Democrazia Cristiana per l'anno 2008 vedrà stampato anche l'invito ad aderire ad UTELIT. Inoltre dal gennaio 2008 tutte le sedi della D.C. sparse su tutto il territorio nazionale ospiteranno una sede operativa di UTELIT, per essere a disposizione dei cittadini che vorranno conoscere di più l'associazione.



FERVONO I PREPARATIVI PER LA II EDIZIONE DE "LA MEMORIA DEI GIOCHI DI STRADA".

Fervono i preparativi per la seconda edizione de "La memoria dei giochi di strada", in programma a Roma per domenica 20 aprile 2008. L'iniziativa si ripete dopo il successo della prima edizione svoltasi sempre a Roma, a Villa Ada, nel 2003. Questa seconda edizione si presenta molto arricchita sia nella formula che nel numero di discipline.

Domenica 20 aprile, dalle ore 10.00 fino al tramonto, via dei Fori imperiali a Roma sarà teatro di un evento senza precedenti, volto a riproporre a tutti i romani alcuni degli sport e delle attività ludiche che la tradizione popolare ha tramandato fino ai giorni nostri quali il tiro alla fune, la corsa dei carrettini, il lancio della forma di formaggio, calcio balilla, bocce, corse dei sacchi, palo della cuccagna e molti altri.

Dora Cirulli - Lib. Tel. 340-4943206 - dora.cirulli@dconline.info

SINTONIZZATI SUL CANALE SATELLITARE SKY 801 - SAT 2000

E' il network radio televisivo via satellite dei cattolici italiani nel mondo

Nel sito www.sat2000.it programmi e palinsesti

LA TV CHE NON SI FERMA ALL'IMMAGINE !

DI ME SARETE TESTIMONI !

Di me sarete testimoni” è il sussidio liturgico pastorale degli Uffici e organismi della Cei per il periodo Quaresima-Pasqua. Disponibile nel sito dell'Ufficio liturgico nazionale, www.chiesacattolica.it/liturgia assieme al messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2008, il sussidio si apre con la presentazione di S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della Cei. E' edito dalla San Paolo. “La Vita delle nostre comunità necessita di essere penetrata da un grande respiro di speranza, di tensione costruttiva al futuro che Dio vuole regalare alla nostra umanità anche attraverso noi, discepoli del suo Figlio – spiega il Segretario Generale della Cei, Monsignor Giuseppe Betori -. Si tratta, quindi, di educarci alla speranza di mostrarne le ragioni e di ideare e sperimentare le modalità concrete mediante le quali il vissuto cristiano, personale e comunitario, si comunica come testimonianza di speranza”.

Il sussidio liturgico-pastorale è uno strumento molto utile alle comunità parrocchiali e diocesane al fine di prepararsi alla Pasqua. Non a caso nella parte finale del sussidio c'è uno schema di “Via Crucis” secondo il Vangelo di Matteo. “Il nostro compito, nei molteplici ambiti dell'evangelizzazione, è di mostrare che al centro del cristianesimo c'è un logos, una parola che diviene la nostra via e vita – prosegue Betori -. Quando ci imbattiamo in un gruppo di credenti, desideriamo in primo luogo essere accolti e ascoltati. Il primato della carità è senza dubbio ciò che più incontra l'intimo desiderio dell'uomo: essere amato ed amare.

Questa accoglienza si prolunga e si afferma quando alla persona viene offerto il riposo e il nutrimento. Ma dove trovare riposo? Non un riposo inerte, ma un riposo e un nutrimento orientati a riprendere le forze per ricominciare il cammino e il lavoro? Riposo e nutrimento il cristiano le trova nelle sue radici – aggiunge Betori -, nel vedere la verità della sua fede, per abbandonarvisi ancora una volta e sempre di più”. Il sussidio per la Quaresima-Pasqua 2008 vuole servire a questo scopo. La gente, infatti, credenti e non credenti, desidera essere messa a contatto con un nutrimento solido, con una parola che sia proposta come sensata e degna di fiducia, che si dona per arricchire e orientare le nostre vite.

IL PIO ESERCIZIO DELLA VIA CRUCIS

Reperti archeologici, rinvenuti nell'area cimiteriale del Santo Sepolcro a Gerusalemme, attestano l'esistenza, già nel II secolo, di espressioni di culto verso la passione del Signore. La pellegrina Eteria (Egeria) nel IV secolo ci informa della processione che in certe feste si snodava all'interno della basilica del Santo Sepolcro. Dato lo stretto legame con i luoghi della passione, quella processione è ritenuta una forma embrionale della futura *Via Crucis*, che nel tardo Medioevo trovò grandi sostenitori, come san Bernardo di Chiaravalle, san Francesco d'Assisi e san Bonaventura.

Verso la fine del XIII secolo era intesa ancora non tanto come pio esercizio, quanto come cammino – segnato già da una successione di “stazioni” – percorso da Gesù nella salita al Calvario. Nella sua forma attuale, la *Via Crucis* è attestata in Spagna nella prima metà del secolo XVII, soprattutto in ambienti francescani. In Italia incontrò un convinto ed efficace propagatore nel francescano san Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751), che eresse oltre 572 *Via Crucis*, tra le quali è rimasta famosa quella del Colosseo di Roma, 1750, a ricordo di quell'Anno santo.

Le 14 stazioni, sia quelle di riferimento biblico, che quelle della tradizione, evocano episodi di grande portata salvifica e di rilevante valore spirituale: partecipando alla *Via Crucis*, ogni credente riafferma la propria adesione a Cristo: per piangere il proprio peccato come Pietro; per aprirsi, come il buon ladrone, alla fede in Gesù, Messia sofferente; per restare presso la croce, come la Madre e il discepolo, e li accogliere, lo Spirito che dà la vita.

A SCUOLA DI PREGHIERA

I grandi testimoni della Chiesa, di ogni epoca, (Santi, Beati, di nome e di rito ecclesiale), insegnano che l'unico modo possibile per rendere efficace la preghiera è quella di immaginare e "credere" all'ipotesi attendibile che essa sia il canale preferenziale di comunicazione diretta per l'ascolto del Padre. Nel momento in cui noi preghiamo dobbiamo essere certi che stiamo comunicando con DIO. Questo è il gran segreto, per rendere efficace e veritiera la preghiera. Cercare protezione dal Padre, CONFIDANDO IN LUI, e non cercare unicamente un aiuto fine a se stesso, per poi ritornare sui propri passi, una volta ottenuto, quanto richiesto, (se ottenuto), avendo, per compagno, l'egos, è quanto di più sbagliato un essere umano possa fare. Il segreto, però, per superare quel divario secolare tra noi e Dio, tramite la formula della preghiera, porta un nome: metodica ovverosia come raggiungere quello stato di concentrazione, tale, da consentire la comunicazione diretta con la fonte suprema. Basterebbe, come soprascritto l'AMORE, ma a volte, spesso e malvolentieri, gli affanni della vita risultano essere attrattive, più forti, del desiderio genuino di pregare e quindi di comunicare, chiedere, cercare, offrire amore. Tanti sono i modi e le formule per pregare. Essendo l'argomento di valore epicentrico, per la formazione dei cattolici, è, davvero, bene, non anticipare, a titolo gratuito, alcunché, di personale, lasciando, altresì, libero spazio al Corso di preghiera che con questo numero del giornale comincia a prendere forma. Assaporeremo il senso delle cose in offerta, poco... poco..., un sorso alla volta. Anche qui, come in tutti gli altri argomenti della nostra... vostra rubrica "GIORNI INSIEME", ci piacerebbe, poi, avere pareri, suggerimenti, testimonianze dirette ed indirette. Che il gusto percettibile dell'impercettibile ad occhio nudo, possa trascinarci tutti!

OFFERTA DELLA PROPRIA GIORNATA AL CUORE DIVINO DI GESU'.

<< Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.>>

**SOSTENTAMENTO DEL CLERO: UN MODO
PER DIRE GRAZIE A TUTTI I SACERDOTI!**

**CONTO CORRENTE POSTALE N. 57803009 INTESTATO A ISTITUTO CENTRALE
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO - VIA AURELIA 796 - 00165 - ROMA**

COMMENTO AL VANGELO DI DOMENICA 09-03-2008: SIGNORE, SE FOSSI STATO QUI MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO !

Come un poema sinfonico le lettere di oggi sviluppano con tonalità diverse lo stesso tema: il Dio della vita non abbandona alla morte le sue creature. La visione impressionante del profeta Ezechiele è come uno sguardo “dall’esterno” su questa realtà. Le parole di san Paolo descrivono invece l’evento interiore, mentre il Vangelo narra il segno della risurrezione di Lazzaro entrando dentro un’esperienza umana universale e particolarissima allo stesso tempo, quella di un’intesa amicizia, della malattia e della morte. Una pagina commovente. Piangono gli uomini e piange Gesù. Ma la risurrezione di Lazzaro è anzitutto potente rivelazione della gloria di Dio e della divinità di Gesù che dice di sé. <Io sono la risurrezione e la vita>. Chi vive e crede in lui ha la vita, piena e definitiva. Lo Spirito di Dio che abita in noi compie questa meraviglia, quello stesso Spirito che spinse Paolo a portare la parola del Vangelo e la testimonianza cristiana ai pagani. Paolo - che la Chiesa si appresta a celebrare nel bimillenario della nascita - ha spalancato i confini dell’antico Israele al mondo annunciando la speranza certa della vita eterna.

S. GREGORIO MAGNO, PAPA, CONFESSORE E DOTTORE

Segnaliamo una nota del card. Schuster sul santo pontefice e l’appello dell’oratorio san Gregorio Magno di Rimini (don Ugo Carandino, Istituto Mater Boni Consilii) per il rifacimento del pavimento.

Questa festa, celebrata anche dai Greci, si ritrova già nel Sacramentario Gregoriano dei tempi di Adriano I, ed è una delle poche penetrate sin da antico nel Calendario Romano durante il periodo quaresimale. (...) La celebrità di san Gregorio (+604), e soprattutto il significato simbolico che assunse la sua personalità storica, quando nel medio evo incarnò il concetto del papato romano nella più sublime espressione del suo primato su tutta la Chiesa, giustificavano quest’eccezione. Si può dire infatti, che l’intera età di mezzo visse dello spirito di san Gregorio; la liturgia romana, il canto sacro, il diritto canonico, l’ascesi monacale, l’apostolo fra gli infedeli, la vita pastorale, tutta, in una parola, l’attività ecclesiastica, faceva capo al Santo Dottore, i cui scritti sembravano esser divenuti come il codice universale del cattolicesimo.

Il numero assai grande di antiche chiese delicate in Roma al Santo Pontefice monastero di sant’Andrea al Clivio di Scauro, aveva per centro la sua veneranda tomba nella basilica vaticana. Giovanni Diacono nel IX secolo ci attesta la religiosità colla quale ancora si conservavano in Roma tutti i ricordi di Gregorio, i Registri delle sue elemosine, il giaciglio, la verga, il codice dell’antifonario e la sua cintura monastica. Il culto di san Gregorio I, in grazia soprattutto dell’Ordine Benedettino, di cui egli è una fulgidissima gloria, e dei nuovi popoli anglosassoni, che riconoscono nel Santo il loro primo apostolo, divenne assai presto mondiale. Infatti, all’indomani della sua morte, colui che ne dettò l’epigrafe sepolcrale nel portico di san Pietro, non seppe meglio esprimere l’universalità della sua azione pastorale, che chiamandolo - lui, l’antico rampollo dei Consoli dell’eterna Roma - il Console di Dio, Dei Consul factus, laetare triumphis. (...) (Card. A. I. Schuster osb, Liber Sacramentorum, Vol. VII, I Santi nel Mistero della Redazione, Marietti Torino-Roma, 1930).

IN BOCCA AL LUPO PER LE ELEZIONI !

Caro Sandri, ho appreso della tua candidatura alla Camera e sono rimasto molto contento sia per te, che meriti un giusto riconoscimento per il tuo impegno, la tua professionalità e la tua valenza, sia per tutti noi in quanto un parlamentare farebbe proprio comodo alla D.C. per aiutarla ad affermarsi. Ti chiedo inoltre, atteso che il Mininterni ha respinto sia il nostro simbolo che quello di Pizza, come sia possibile che Pizza abbia potuto presentarsi in alcune regioni, come ad esempio in Toscana? So che questo periodo è per te particolarmente intenso, ma spero che tu possa avere il tempo per darmi una risposta. In bocca al lupo !

Giuseppe Capitanio - Pistoia

BRAVO SANDRI !

Bravo Sandri ! Tieni duro. Sono molte le critiche che si possono fare alla vecchia DC, ma al confronto con la moderna partitocrazia la vecchia DC (fino agli anni 70) era una giovane verginella. Adesso che ti sei staccato da Berlusconi e ti sei messo, più propriamente, con l'UDC, la possibilità di una mia collaborazione ritorna possibile. Naturalmente non condivido molte scelte di Casini, e in particolare quella di candidare Cuffaro, ma capisco (anche se la sua motivazione è un'altra) che la perdita dei voti che Cuffaro raccoglie in Sicilia sarebbe stata doppia per Casini, perché Cuffaro sarebbe stato sicuramente candidato da Berlusconi. Ti informo anche che avrei potuto essere io il candidato della Rosa Bianca per il Nord America. La cosa era già fatta, ma l'alleanza con l'UDC ha POI scombussolato tutti i piani. Ormai la frittata è fatta. dopo le elezioni si faranno i conti e si vedrà chi aveva ragione. Saluti dal Texas.

Roberto Marchesi - Texas

PER STARE A GALLA BISOGNA SAPER FARE IL MORTO

Caro Dott. Sandri, il momento elettorale è solo l'aspetto più spettacolare della Politica. Lo spettacolo ha l'abitudine di terminare e allora è il momento di entrare nel merito dell'agire politico. Come avevo indicato, il perseguire uno scopo simbolico, non è che trascinare un'idea dal passato al presente, in cerca di futuro. Per citare una frase dell'On. Andreotti: "Per stare a galla bisogna saper fare il morto". C'è il rischio di perdere compagni di viaggio, ma erano o sono solo passanti che prendevano il treno per non essere da meno. Quando il gioco si fa duro, solo i duri possono giocare. Vedrà come il burro si scioglierà al primo sole di un'alba che sarà un brutto risveglio. Allora sarà e saremo tutti contenti di aver perso un treno che non conduceva da nessuna parte.

Chi ha vissuto la politica di questo paese, sa che si stanno aprendo spazi infiniti, forse sulle macerie del passato e soprattutto del presente. La nuova autostrada, parte da una bidonville al margine del progresso. Sarà sentiero, poi si amplierà e diventerà superstrada e futuro da inventare e costruire con calma e gesso. Chi corre è nella condizione di chi dorme: niente pesci! Non credo di essere compreso sino in fondo, ma non importa. Il tempo mi darà più che ragione.

Renzo Coletti - Genova.

A PROPOSITO DI UNA OCCUPAZIONE !

Quando in una piazza o in una sala si leva accanto a me il canto, così suggestivo, di “Bella ciao”, mi capita di pensare che soltanto noi vecchi siamo in grado di comprenderne sino in fondo il significato: perché una ragazza, distandosi da un profondissimo sonno e trovando che il suo paese è stato invaso da un esercito straniero, si “senta di morire”. E’ difficile – e forse impossibile – a chi non l’ha provata immaginare la ferocia di un regime di occupazione. Occupazione non significa soltanto guerra perduta ma anche perdita identità. Ti sembra di non avere più patria poiché i confini che la delimitavano sono stati violentemente abbattuti e i luoghi che ti sono cari sono diventati terra di conquista. I maschi del tuo popolo vinto (quelli che non sono morti o prigionieri in “campi” lontani) sono trasformati in lavoratori senza diritti, o profughi miserabili; mogli sorelle o figlie non possono più sentirsi difese dalla possibile violenza dei vincitori; inermi si sentono i bambini davanti a padri di cui ogni giorno vedono umiliata la dignità. Le leggi che vengono emanate sono fatte per il benessere e la sicurezza degli occupanti, non dei cittadini. I raccolti e le produzioni industriali sono bottino di guerra e i generali nemici decidono se e in quale quantità possono essere distribuiti agli sconfitti. Le piazze in cui giocavano i bambini, i parchi in cui passeggiavano gli innamorati, i ristoranti delle allegre tavolate, i teatri in cui si narravano le bellezze della vita o i suoi drammi, ogni luogo pubblico, insomma, è sfregiato dalla presenza di stranieri armati. Vi sono scuole (molte scuole) trasformate in bivacchi delle forze d’invasione; e case requisite e vie sbarrate e zone interdette. Le rovine lasciate dai combattimenti non vengono riparate. Accade che intere popolazioni debbano lasciare i luoghi in cui vivevano, espulse dalla violenza armata o da una fonda paura. Che posti di blocco infestino le strade e impediscano ai vinti di svolgere i propri commerci o, peggio ancora, di riunire le famiglie o di mantenere i collegamenti fra parenti o di accedere rapidamente a luoghi di cura. Che in alcune zone tutti gli alberi vengono abbattuti, “per ragioni di sicurezza”. Le notti sono anticipate e prolungate dai coprifuoco; in quell’eternità di buio si sentono i passi cadenzati delle ronde e di quando in quando vengono dalle strade rumore di spari, grida concitate, alti lamenti. Chiudendo la porta, la sera, sai che potrebbe essere abbattuta da qualche pattuglia venuta a prenderti per portarti chissà dove.

Occupazione vuol dire terrore. Non è soltanto che tutti i diritti sembrano cancellati, è che puoi da un momento all’altro essere punito per ciò che un altro ha fatto: la punizione collettiva, la rappresaglia devastano ogni logica, ogni innocenza, e ogni diritto. Sei immerso nell’arbitrio del dominante, che, se qualcuno osa ribellarsi, non occhio per occhio pretende ma dieci occhi per ogni occhio dei suoi ferito o spento. E’ in questo modo che noi italiani abbiamo vissuto per 18 mesi, fra il settembre 1943 e l’aprile 1945. E’ in questo modo che da cinquant’anni vivono i palestinesi dei territori occupati da Israele. Il terrorismo non ha mai giustificazioni: è una perversione mortifera. Come le punizioni collettive decise dagli occupanti, colpisce innocenti e dunque devasta ogni giustizia. E’ odio che genera odio. E’ delitto insensato, patologia criminale. Guardo una fotografia scattata sul cortile della scuola rabbinica di Gerusalemme. C’è un ragazzo morto, che mi pare identico a mio figlio quando aveva quindici anni. Provo un senso di lutto che mi sconvolge. Non ci si può, non ci si deve, mai, abituare a queste gioie di vivere affogate nel sangue. Penso, anche, che non si possa, non si debba, mai, dimenticare come vivono, da cinquant’anni, i palestinesi. Se si eccettua la tragedia irlandese, non c’è, nella storia contemporanea, esempio di occupazione (= oppressione) durata tanto a lungo e tanto a lungo tollerata dall’opinione pubblica internazionale. L’orrore della Shoah sembra nascondere con le sue tenebre la storia della nabka, la violenza perpetrata ai danni di questo popolo arabo, chiamato a pagare le colpe degli europei. Migliaia di pagine sono state scritte dall’ONU a proposito della tragedia palestinese ma si direbbe che nessuno le abbia mai lette. Perché tacerlo? Il nostro razzismo non è soltanto un’infamia che ha massacrato per secoli il popolo ebraico, il nostro antisemitismo continua a stravolgere anche la nostra visuale di quell’altro popolo semitico che è il popolo arabo. Non

dobbiamo dimenticarlo: noi italiani siamo stati colonialisti e del colonialismo abbiamo conservato la capacità di velenoso disprezzo per i non-europei. Gli arabi come gente primordiale, insensata, feroce, ignorante, sporca: questi clichès appartengono alla cultura di noi vecchi ma sono passati anche ai nostri figli. E chi è riuscito a evadere dall'infamia dell'antiebraismo ha finito ben presto per pensare Israele come avamposto della civiltà occidentale nel Medio Oriente islamico. Le capacità imprenditoriali e la finezza della cultura israelitica hanno fatto sì che una gran parte dei mass-media mondiali siano proprietà di ebrei, e perciò apertamente schierati "a favore di Israele". Film come "Exodus", tanto per fare un esempio, hanno immensamente giovato a Israele, illuminando di una luce sacrale, di epopea politica e religiosa la creazione di un nuovo stato, rifugio per un popolo ma dannazione per un altro. Lo so bene perchè io stesso ho condiviso questa acritica esaltazione ... fino a che sono andato in Israele. E' quasi incredibile la mancanza di informazioni sulla Palestina che connota il Nord della Terra e l'Italia in particolare. In buona parte si tratta di scelta consapevole: inutile sapere, i palestinesi sono un popolo di serie B. Posso - e voglio - dare una testimonianza in proposito. Nel 1991 ero presidente del Comitato della Camera per i diritti umani e, su invito dell'agenzia dell'ONU, guidai una delegazione parlamentare a visitare i campi profughi dei territori occupati. Nella delegazione erano rappresentati il PCI il PSI, la DC, l'MSI e Democrazia Proletaria. Compiemmo la nostra missione con (oso dire) grande scrupolo, incontrammo le autorità israeliane e gli organismi non-governativi che si occupavano dei diritti umani, e visitammo uno ad uno tutti i campi. Compilammo poi una relazione unitaria da distribuire ai mass-media. Il presidente della Commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, presiedette la conferenza stampa... Ho detto male: NON presiedette la conferenza stampa, la conferenza non ci fu: non uno (uno) delle decine di giornalisti parlamentari si fece vivo.

Peggio ancora: non solo mancanza di informazione ma propaganda di odio. In quell'epoca, Marco Pannella accusò l'Intifada di ogni crimine. Nei campi profughi i militari israeliani avevano ucciso alcuni bambini palestinesi: nella sua abituale esagitazione filoisraeliana, il leader radicale arrivò a gridare nell'aula di Montecitorio che c'era qualcuno che aveva spinto quei piccoli contro i soldati "per avere ogni sera un bollettino sanguinoso da esibire". Quando, nel corso di una trasmissione da Costanzo, gli contestai quell'infamia, Pannella disse che "anche in Francia, se la polizia spara alle gambe dei dimostranti può colpire dei bambini". Se e dove la polizia francese avesse ucciso dei bambini, Pannella non lo disse. Sì, è difficile mantenersi freddi nel valutare la tragedia dell'occupazione dei territori palestinesi. La missione parlamentare da me presieduta firmò allora una relazione in cui si dichiarava che Israele violava costantemente i diritti umani della popolazione. Certamente, crimini venivano commessi anche dai palestinesi, soprattutto nei confronti dei "collaborazionisti". Ma si poteva e si doveva dire che lo status dell'occupazione negava ogni stato di diritto. Viaggiando allora per i Territori ci imbattemmo nei segni evidenti della repressione e della rappresaglia: case abbattute dai bull-dozers, scuole devastate, bambini incarcerati, uliveti espianati per costruire strade riservate ai coloni, università chiuse a tempo indeterminato, devastazione dei viveri distribuiti dall'ONU, posti di blocco sbarrati per ore ed ore anche alle autoambulanze; e l'uso della tortura. Gli organismi non-governativi ci parlarono, a questo proposito, della nuova tecnica dello "scuotimento" : la vittima veniva afferrata per le braccia o per le spalle da un inquisitore particolarmente vigoroso e scrollata furiosamente avanti e indietro, in modo che il cervello "ballasse", per così dire, nella scatola cranica. Ne conseguivano paralisi, tremori permanenti, distorsioni, gravi disturbi nervosi, quando non la morte. Tutto ciò avveniva sedici anni fa.

Da allora l'occupazione è rimasta e i tentativi di negoziato sono falliti, in parte per insipienza di alcuni capi palestinesi, ma prevalentemente per volontà del governo di Israele di portare gli avversari all'estenuazione delle loro forze economiche e politiche prima di concedere loro uno stato, destinato così all'inermità, alla mendicizia e all'insignificanza. E non è retorica dire che il proseguimento

dell'occupazione e delle sue tecniche sta operando una vera e propria mutazione antropologica dei due popoli, in senso regressivo. I razzi che Hamas lancia verso le città israeliane di Sderot e Ashqelon colpendo alla cieca la popolazione, macchiano la storia della resistenza palestinese. La rappresaglia israeliana (il blocco dei confini della Striscia, con l'affamamento della popolazione e poi le stragi e le devastazioni compiute nelle scorse settimane a Gaza) infangano le bandiere dell'esercito israeliano.

Dall'una e dall'altra parte, gli amanti della dignità umana invecchiano quasi disperando. Notavo qualche mese fa, recensendo "L'ultimo comandante" di Abraham B. Yehoshua: "Una sorta di sfinimento psicologico e morale pervade questo bel libro di racconti. La perpetuazione della follia medio-orientale e della occupazione delle terre palestinesi genera ormai negli intellettuali israeliani non soltanto un allarme che i politici non hanno raccolto, ma un' accorata malinconia che pervade tutti i rapporti sociali, anche quelli più intimamente familiari". Adesso Yehoshua è venuto in Italia e ha confermato questa desolazione. Nel suo libro appena uscito in italiano con il titolo "Fuoco amico" compare la figura di un israeliano fuggito in Africa perché non riesce più a sopportare le tensioni e le tragedie che derivano dall'occupazione. Dal canto loro, gli psicologi palestinesi parlano delle perversioni che le violenze generano nei bambini e negli adolescenti: di fronte all'inermità dei padri e alle umiliazioni che essi subiscono, gli adolescenti finiscono per introiettare come modello virile quello del soldato israeliano; o diventano facile preda dei fondamentalisti.

E' possibile uscire da questa situazione che sembra un cancro della storia in cui viviamo? Certamente non con parvenza di accordi come quello di Annapolis, prontamente sabotato dal governo Olmert e comunque poco più che avviò a una pace posticcia. Soltanto una profonda mutazione dell'opinione pubblica mondiale può portare i Grandi a gettare la maschera di una falsa diplomazia: a garantire insieme la sicurezza di Israele e il ristabilimento dei diritti dei palestinesi a vivere in piena libertà. Come dice John Dugard, Commissario speciale dell'ONU sulla situazione dei diritti umani in Palestina, "I territori occupati palestinesi hanno una speciale importanza per il futuro dei diritti umani nel mondo. Non ci sono altri casi di regimi occidentali che negano il diritto all'autodeterminazione ed ai diritti umani ad un popolo in via di sviluppo e che lo fanno per così tanto tempo. Questo spiega perché i Territori Occupati sono diventati un test per l'Occidente. Se l'Occidente, che è assurto a guida nella promozione dei diritti umani nel mondo, non dimostrerà un reale impegno per i diritti umani palestinesi, l'intero movimento internazionale per i diritti umani, che può rivendicare grandi successi nella comunità internazionale negli ultimi 60 anni, sarà messo in pericolo".

Queste parole riguardano anche noi, perché il silenzio e l'inerzia sono complicità. E allora, io credo, è necessario che ciascuno di noi, nei modi che gli sono possibili (politici, culturali, economici) si impegni alla diffusione di una cultura della pace senza pregiudizi. In Israele e in Palestina sono al lavoro, spesso vincendo giorno dopo giorno difficoltà enormi, gruppi, più numerosi di quanto i media registrino, di israeliani e di palestinesi che si muovono in fraternità sui sentieri del dolore e di una eroica speranza. Conoscere questi gruppi significa respirare onestà, tenerezza, forza morale, coraggio, creatività. Alcuni di essi sono palestinesi, altri israeliani, altri ancora non si definiscono con nomi di nazione. Dobbiamo misurare anche sul rapporto con loro la nostra volontà di essere protagonisti della storia piuttosto che servi del cinismo di chi vuole decidere per tutti.

Ettore Masina

DNR COMPUTER - Via Marcuzzi 35 - Cervignano del Fr. (UD)

TEL/FAX 0431-371406 CELL. 349-872 1365 P. IVA 02196540302

e-mail: info@dnrcomputer.it url: www.dnrcomputer.it

CHI ATTACCA ISRAELE ATTACCA IL MONDO LIBERO

Per gli amici dei terroristi che vogliono una nuova Shoah esiste una sola parola d'ordine: "fermare Israele per avere la pace!". La grande maggioranza della stampa cerca di indirizzare l'opinione pubblica su questo grande assunto "Israele = Guerra" e quindi di conseguenza Hamas ed Hezbollah significano pace. Tutte queste tesi sono le stesse che abbiamo già sentito da Hitler e Goebbels: la colpa delle camere a gas è degli ebrei, i "tedeschi" si sono semplicemente difesi dal strangolamento economico "giudaico-massonico"; la seconda guerra mondiale è colpa della Polonia che ha avuto l'ardire di difendersi; e dell'ubriacone di Churchill che è corso in aiuto dello Stato "aggressore", ovviamente la Polonia. Questi argomenti sono usati dai nazi-islamici moderni: D'Alema e tutti i suoi scudieri italiani ed amici europei. Tutti questi epigoni del nazionalsocialismo sono supportati da una certa stampa che si è schierata contro il diritto del Popolo ebraico ad avere uno Stato, tra cui primeggiano le testate di "il Manifesto", "l'Unità", "Liberazione", "La Repubblica".

Quello che ci fa specie è che anche alcuni appartenenti alla comunità ebraica italiana siano amici di D'Alema, siano iscritti allo stesso partito, e si presentino alle elezioni nelle stesse liste: "ricordati Furio Colombo, per te non c'è nessuna giustificazione".

Con il terrorismo non si tratta, come non si è trattato con il nazionalsocialismo, bisogna pretendere ed ottenere dalla canaglia islamista la resa a discrezione. Il terrorismo deve capire che le uniche due alternative su cui può contare sono "Arrendersi o Perire!". La guerra al terrorismo continuerà per i prossimi decenni e soltanto quando conquisteremo il "Reichstag" potremo discutere con il nemico sconfitto. Il mondo libero si sta reggendo sul sangue del Popolo Israeliano, tutti i Popoli d'Europa devono essere eternamente riconoscenti ai nostri fratelli maggiori. Cerchiamo di essere degni di questo sacrificio, il sangue dei caduti israeliani è il nostro sangue, le carni lacerate sono le nostre.

Affermiamo senza ombra di dubbio che è diritto del Governo dello Stato d'Israele usare tutti i mezzi che riterrà opportuni per annientare le forze terroristiche. Come quando Mosè difese le Tavole della Legge da chi inneggiava al vitello d'oro e alle forze del male, oggi noi Popoli eredi della tradizione ebraico cristiana dobbiamo difendere le libertà della nostra cultura e della nostra identità dagli attacchi della barbarie terroristica.

Luca Peroni - Venezia

"IL POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE

Supplemento a "IL POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Periodico registrato presso il Tribunale di Bolzano al numero 13/2004 in data 23-11-2004

Tel. 06-45214784 - Fax 06-45214785 - Tel/Fax 06-4440756 - Cell. 349-4462021

Direttore Responsabile **Angelo Sandri** < angelo.sandri@dconline.info >

Vice-Direttore **Carlo Rebecchi** < carlo.rebecchi@dconline.info >

Vice-Direttore **Giuseppe Franco** < giuseppe.franco@dconline.info >

Vice-Direttore **Francesco Comellini** < francesco.comellini@dconline.info >

Segretaria di redazione **Dora Cirulli** < dora.cirulli@dconline.info >

Resp. redazione "Giorni Insieme" **Maira Nacar** < maira.nacar@dconline.info >

Direttore editoriale **Pierpaolo Foti** < pierpaolo.foti@dconline.info >

Direttore amm.vo **Palmiro Scalabrin** < palmiro.scalabrin@dconline.info >

Vice-direttore amm.vo **Maria Pia Autorino** < mariapia.autorino@dconline.info >

DECIDI D.C. !

SOSTEGNO ECONOMICO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA !

A tutti i componenti il Consiglio Nazionale e la Direzione nazionale D.C. - LORO SEDI

Caro Consigliere, in virtù dell'ufficio che rappresento ed in ossequio alle deliberazioni del Consiglio Nazionale sono a richiamare la necessità di voler provvedere al versamento di una quota mensile a sostegno delle attività del nostro partito pari a € 20,00 (venti) mensili. Somma pagabile ai conti-correnti sottoindicati entro il quindicesimo giorno di ogni mese. In ordine al pagamento delle quote mensili spettanti ad ogni Consigliere nazionale sono inoltre, con la presente, a richiederLe la somma di € 50,00, per l'attuazione della sanatoria e/o come una tantum, relativamente al periodo pregresso intercorrente dal 01/01 al 31/10/2007, somma relativa alla copertura dei mesi passati. Nell'eventualità che si ricopra al tempo stesso, sia la carica di Consigliere che quella di componente la Direzione nazionale, la somma da versare sarà complessivamente di € 40,00 (dicasi quaranta) al mese, mentre il versamento per la sanatoria e/o una tantum relativa alla copertura dei mesi passati sarà di

€ 100.00. Mi preme inoltre rammentarLe che le somme in narrativa richieste, possono essere versate (tramite bonifico bancario) sul c/c bancario Numero 10006250 intestato alla Democrazia Cristiana ed acceso presso Banca Antonveneta, Filiale di Cervignano del Friuli (coordinate bancarie Abi 07085; cab 63730) oppure tramite versamento sul Conto Corrente Postale n. 23789308 intestato alla Democrazia Cristiana. Per una agevole verifica da parte nostra Vi preghiamo inoltre di inviare copia dei suddetti pagamenti via fax della sede organizzativa nazionale della Democrazia Cristiana al numero 06-4440756. Con i miei migliori saluti.

Il Vice-Segretario Naz.le Amministr. D.C.
Mariapia Autorino

MARIA PIA AUTORINO
Vice-Segretario nazionale amministrativo
Libertas Tel 349-8662339
mariapia.autorino@dconline.info

SPORTELLO DEL CITTADINO - FERMIAMO LE BANCHE
ASSOCIAZIONE A DIFESA DEI CITTADINI
NELLE CAUSE CONTRO LE BANCHE

UFFICIO LEGALE ON. AVV. ALFONSO LUIGI MARRA
COORDINATORE NAZ.LE DEL DIPARTIMENTO D.C. A DIFESA DEL CITTADINO
CELL. 335-7786592 - CELL. 340-4941774 - CELL. 349-4462021
alfonsoluigi@marra.it - alfonsoluigi.marra@dconline.info

www.marra.it - www.democraziacristianaonline.info

L'Associazione sta aprendo gli "Sportelli" presso le sedi della Democrazia Cristiana dalla quale è patrocinata - Segnalaci disponibilità per l'apertura di uno "sportello" anche nella Tua provincia

CONTATTACI PER SAPERE DOV'E' LO "SPORTELLO PIU' VICINO !

PROSEGUONO LE OPERAZIONI DI TESSERAMENTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER L'ANNO 2008

A cura dell'Ufficio Tesseramento della Democrazia Cristiana

*Proseguono le operazioni di tesseramento alla Democrazia Cristiana per il 2008 e si preannunciano in proposito numerose iniziative di sostegno promosse dai dirigenti nazionali e regionali del partito. Si punta ad uno sforzo importante per raggiungere quest'anno la quota di 100.000 adesioni alla Democrazia Cristiana. Anche quest'anno le operazioni di tesseramento registrano un aiuto anche da parte delle Associazioni a cui la Democrazia Cristiana ha offerto collaborazione. Ci riferiamo in particolare alla collaborazione con l'Associazione **UTELIT**, con la **CONFEDERAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**, con il Sindacato **CONFLAVORATORI**, con il **COMITATO DI SOVRANITA' MONETARIA**.*

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PER L'ANNO 2008

< TRA LA GENTE E PER LA GENTE >

DEMOCRAZIA CRISTIANA: DA OLTRE SESSANT'ANNI FORNITORE UFFICIALE DI DEMOCRAZIA IN ITALIA !

*Il Consiglio nazionale della **Democrazia Cristiana** ha deliberato che per l'anno 2008 il costo della tessera per l'iscrizione al partito è di **10 euro**.*

*Per i giovani (al di sotto dei trent'anni), i pensionati sociali ed i portatori di handicap il costo dell'iscrizione al partito per l'anno 2008 è ridotta a **5 euro**.*

*Invia anche Tu dunque la Tua adesione al partito presso la Sede organizzativa nazionale della Democrazia Cristiana ubicata in **Via Volturmo n. 40 a Roma - Tel/fax 06-4440756**.*

*E' possibile aderire al partito anche tramite internet usando il **FORMAT** presente nel sito www.democraziacristianaonline.info oppure scrivendo a ufficio.tesseramento@dconline.info*

RICOSTITUITA A LAMEZIA TERME (CZ) LA SEZIONE D.C. INTITOLATA AD ALDO MORO

Si è ricostituita a Lamezia Terme (provincia di Catanzaro) la sezione della Democrazia Cristiana ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto del partito. Ne ha dato l'annuncio il Segretario politico nazionale della D.C. Angelo Sandri il quale si è dichiarato molto soddisfatto per il continuo lavoro svolto anche a livello locale per il rilancio politico ed organizzativo della Democrazia Cristiana.

La nuova sezione della D.C. di Lamezia Terme - che conta inizialmente una cinquantina di iscritti - è stata intitolata ad Aldo Moro. Segretario politico comunale della D.C. di Lamezia Terme è stato eletto Rosario Antonio Pino. Il Segretario nazionale Angelo Sandri ha preannunciato che sarà presente nei prossimi giorni a Lamezia Terme per l'inaugurazione ufficiale della nuova sezione D.C. intitolata ad Aldo Moro. Alla cerimonia sarà presente anche il Segretario generale D.C. Patrizia Vrenna che si è molto adoperata nell'iniziativa. Sarà l'occasione anche per fare il punto sulla situazione politica con i dirigenti regionali della D.C. della Calabria, nell'avvicinarsi dell'importante scadenza elettorale del prossimo 13-14 aprile 2008.



DOMANDA DI ADESIONE ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente a _____ Prov. _____

CAP _____ Via _____

Titolo di studio _____ Professione _____

Eventuale incarico pubblico _____ Già iscritto alla DC? SI NO

Sezione D.C. di appartenenza _____

DICHIARA

di voler aderire alla Democrazia Cristiana, ai suoi valori ed alla tradizione del partito, impegnandosi all'osservanza delle norme dello Statuto e dei regolamenti attuativi.

Il sottoscritto dichiara altresì di non appartenere ad altri partiti o a movimenti aventi finalità contrastanti a quelle della Democrazia Cristiana.

Data _____ **Firma** _____

INDICAZIONE DATI PERSONALI

Tel _____ Fax _____

Cell. _____ E-mail _____

La quota del tesseramento può essere versata sul Conto corrente bancario n.10006250 - Banca Antonveneta - filiale di Cervignano del Friuli (UD) oppure sul Conto corrente postale N. 13789308 Copia della domanda di iscrizione può essere inviata via posta alla Sede organizzativa nazionale della Democrazia Cristiana (Via Volturmo n. 40, 00185, Roma) oppure via Fax allo 06-45214784 oppure allo 0431-35750 o via internet a < segreteria.nazionale@dconline.info >

segreteria.nazionale@dconline.info www.democraziacristianaonline.info

**ELEZIONI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
DEL 13 E 14 APRILE 2008 (scheda azzurra)
CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA - Elena GALLESE**



Nata a Jesi (AN) il 18 marzo 1961. Diploma di maturità classica, conseguito al Liceo Classico Dante Alighieri di Gorizia. Laurea in Scienze Politiche indirizzo amministrativo conseguita all'Università degli Studi di Trieste. Master in comunicazione pubblica. Ex dipendente della Provincia di Gorizia. Attualmente dipendente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Coniugata con due figli. Residente a Medea.



UNA PRESENZA FEMMINILE IN CONSIGLIO REGIONALE PER GARANTIRE :

- **RISPETTO DELLA VITA**, in ogni suo elementare dettaglio comprendendo la propria individualità come partenza per la creazione della società ;
- **BUON SENSO**, quello quotidiano che sembra essere scomparso nelle scelte importanti e che è soprattutto ascoltare con attenzione e agire di conseguenza;
- **RESPONSABILITA'**, quella che nessuno vuole come peso personale, ma della quale troppi vogliono esclusivamente la parte economica e di potere;
- **SENSO DEL FUTURO**, per capire che esiste un limite nell'uso dell'ambiente, dell'energia e delle nostre risorse e che dal limite si riconosce l'esistenza dell'altro;

La mia firma a garanzia



Stampato in proprio dalla Democrazia Cristiana - Via XXIV Maggio 17 - Gorizia